

treperle 2019/2020
PRE/VISIONI
ALTRI Percorsi

TEATRO GIOIA

via Melchiorre Gioia, 20/a - Piacenza - tel. 0523.1860191

Biglietti

posto unico non numerato euro 5

Prevendita

presso la biglietteria di Teatro Gioco Vita dal martedì al venerdì ore 10-16;
la sera dello spettacolo la biglietteria è attiva al Teatro Gioia dalle ore 19.30 (tel. 0523.1860191)

Info e biglietteria

TEATRO GIOCO VITA - via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
tel. 0523.315578 - www.teatrogiocovita.it; info@teatrogiocovita.it


TEATRO GIOCO VITA

FONDAZIONE

TEATRI DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA


MUSEUM
per Teatro e
Spettacolo
di Piacenza

 Regione Emilia-Romagna


FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

TEATRO GIOIA di PIACENZA (via Melchiorre Gioia 20/a)
mercoledì 15 gennaio 2020 - ore 20.30 e ore 21.30

Teatro Gioco Vita

Liceo "Gioia"

OLIMPICA

da *Prima Olimpica*
di Pindaro

lettura scenica

esito del laboratorio teatrale intensivo a cura di Nicola Cavallari
con le classi III classico A, III classico B e III classico C
del Liceo "Gioia" di Piacenza



treperle 2019/2020
PRE/VISIONI
ALTRI Percorsi

Teatro Gioco Vita / Liceo "Gioia"

OLIMPICA

da *Prima Olimpica di Pindaro*

lettura scenica

esito del laboratorio teatrale intensivo a cura di Nicola Cavallari
con le classi III classico A, III classico B e III classico C del Liceo "Gioia" di Piacenza

creazione collettiva delle classi
supervisione artistica Nicola Cavallari

in scena

classe III classico A: Giulia Bruschi, Alessandro Caprioglio, Sebastiano Cassi, Michele Pio Comolatti, Costanza Drusilla De Poli, Nicolò Fava Sforza Fogliani, Alessandro Gagnoni Schippisi Casati, Tommaso Giorni, Sara Infantino, Margherita Lecce, Francesca Maggi, Giulia Mancioffi, Fabio Montedoro, Rebecca Moraglia, Alice Quartieri, Marta Raggio, Enea Shahi, Sabrina Shelna, Virginia Tarantino, Carlotta Toscani

classe III classico B: Valentina Agnelotti, Riccardo Borri, Giulia Capredoni, Giulio Cesare Dell'Acqua, Marta Gatti, Francesca Lecardi, Selma Licina, Giulia Mantica, Matilde Marchesi, Cecilia Meriggi, Sara Nouader, Cecilia Rebecchi, Martina Scognamiglio, Luigi Somma, Gabriela Ureche, Marina Vercesi, Giulia Zambianchi

classe III classico C: Aaron Aramini, Sofia Arbasi, Leonardo Bassanini, Alessandra Bertonazzi, Susanna Bosio, Sofia Casalini, Giorgia Clerici, Giulia Fantigrossi, Clara Ferrari, Valerio Galuzzi, Annalisa Gennari, Andrea Leva, Caterina Onetti, Beatrice Passante, Maia Pelaia, Alice Politi, Leonardo Sagresti, Pietro Varisco, Martina Vespari, Giuseppe Villa

luci e fonica Alessandro Gelmini
macchinista Giovanni Mutti

*un grazie particolare per la collaborazione al preside del Liceo "Gioia" professor Mario Magnelli,
alla referente per le attività teatrali dell'istituto professoressa Alessandra Tacchini,
ai professori Alessandro De Poli e Romano Dodi
e a tutti gli insegnanti delle classi coinvolte nel progetto*

Un solenne canto corale. Un'esaltazione della vittoria sportiva. Una celebrazione politica del potere che ha promosso la partecipazione alla gara. La *Prima Olimpica* di Pindaro è tutto questo, ma è anche la testimonianza di un mondo lontano in cui un tiranno della Grecia d'Occidente, Ierone di Siracusa, partecipava con un cavallo, Ferenico, alle gare di Olimpia nel 476 a.C. ed affermava così il proprio ruolo nella comunità culturale della Grecia antica.

Il poeta è la voce della gloria attraverso il richiamo del mito e della presenza degli dei. L'universo di immagini che il poeta evoca parte dall'idea della luce e tocca il mito ricordando la vicenda di Pelope, eponimo del Peloponneso e strettamente legato alla storia di Olimpia, luogo simbolo di appartenenza e riconoscimento per i Greci. La poesia era pensata per l'esibizione corale, nel contesto pubblico delle feste religiose, veniva messa in atto, cantata, danzata. Quel mondo così lontano oggi è nelle mani degli studenti delle classi terze dell'indirizzo classico.

In occasione della Notte nazionale del Liceo classico e grazie a Teatro Gioco Vita e a Nicola Cavallari, maestro e guida con la sua arte, adolescenti del 2020 diventano coro dell'ode di Pindaro.

Alessandro De Poli, Romano Dodi, Alessandra Tacchini

La *Prima Olimpica* di Pindaro è innanzitutto (ma non solo) un'ode ai Giochi olimpici e alla vittoria riportata da Ierone durante una delle gare a cavallo. Trattandosi quindi di sfide, anche noi, lanciamo la nostra: un coro di sessanta persone, tre classi unite per declamare, giocare e drammatizzare il componimento poetico. Una lettura scenica che ha la sua potenza in questa moltitudine di corpi e voci. Una sfida che non poggia sul moderno motto olimpico decubertiano "l'importante è partecipare", ma che si rifà allo spirito delle antiche Olimpiadi, quando addirittura il tiranno di Siracusa vestiva gli abiti pressoché adamitici dell'atleta, dell'auriga, al solo scopo di vincere. Vince Ierone sul suo cavallo Ferenico, colui che porta la vittoria. Vince e viene esaltato dai poeti di cui era il mecenate, tra cui, appunto, Pindaro. Pindaro esalta l'atleta perché condizione per superare la labilità umana, ma al tempo stesso ammonisce nel non arrischiarsi troppo in là, nel non superare i limiti imposti dalle divinità. Lui che nei suoi componimenti, come in un flusso di coscienza, non si pone limiti di costruzione logica, spaziando da un'immagine a un'altra senza apparente nesso logico; lui che, grazie alle suggestioni, ci conduce in un viaggio onirico. Allora lasciamoci suggestionare e lanciamoci in questo meraviglioso "volo pindarico" che è la nostra *Olimpica*.

Nicola Cavallari